

Per modificare il mercato mondiale

Nuove iniziative in Angola e Iran contro i monopoli del petrolio

L'ENI in difficoltà tecnologiche per l'estrazione degli idrocarburi trovati a Malossa e in arretrato per le ricerche

Lo Stato dell'Iran è diventato azionista di una delle principali compagnie petrolifere e petrolchimiche internazionali, l'Occidental, acquistando azioni per 125 milioni di dollari e una opzione per un ammontare analogo in futuro. L'accordo, che dovrebbe entrare in vigore il 31 agosto, dovrebbe consentire per la prima volta ad uno Stato esportatore di petrolio di entrare nel mercato mondiale nei campi della prospezione, raffinazione, trasporto e vendita di petrolio. L'Iran, infatti, lo scorporamento del medio e delle compagnie internazionali con mercantizzano il suo petrolio.

Altra notizia, nel campo dei paesi esportatori, viene da Luanda: il governo dell'Angola ha costituito la compagnia petrolifera statale, la SONANGOL, che si occuperà di ricerca, estrazione, raffinazione e distribuzione del petrolio. Al momento l'estrazione del petrolio è limitata alla ricerca area di Cabinda, dove opera la Gulf ad un ritmo di circa 140 mila barili al giorno, un livello di sfruttamento che riflette le ricchezze che fanno di questo paese, in Europa, un importante paese della corsa al Medio Oriente. L'ENI ha annunciato una impresa congiunta con la Shell per esplorare il mare d'Irlanda. Si sa che vorrà a 400 metri di profondità. La notizia è stata confermata perché l'ENI stesso, che ha varie concessioni nel Mar Mediterraneo, non ha lavorato oltre i 200 metri di profondità. La ricerca di idrocarburi, nel Mediterraneo e nel territorio italiano resta arretrata mentre in tutto il mondo si sviluppa la spinta al migliore inventario e riposizionamento delle risorse locali.

Strana cosa il petrolio italiano. Regolarmente, quando gli attacchi all'ENI diventano più pressanti, vien dato un annuncio che, per un periodo, almeno, è così il petrolio italiano pare svolgere una funzione più da «servizio» che economica. Passato il pericolo non se ne può più nulla.

Poiché il petrolio non deve essere oggetto di «strategia», ma servire al paese, abbiamo cercato di far chiarezza sulla reale consistenza dei giacimenti in Val Padana, sulle possibilità di estrazione, sui costi e benefici, con alcuni dati.

I giacimenti di Malossa, secondo rilevazioni attendibili, contengono da 10 a 60 miliardi di tonnellate di greggio di ottima qualità, presso giacimenti di colto, chimicamente simili al petrolio della Barrova. Si tratta di giacimenti a «condensato», ovvero a una profondità oscillante dai 5 ai 6 mila metri.

A causa della profondità e della elevata temperatura, il petrolio fuoriesce sotto forma di vapore, ad una pressione di circa 1.200 atmosfere.

Anche se non è molto corretto scientificamente, si potrebbe dire che il petrolio padano si «raffina» da solo. Tanto è vero che il greggio estratto potrebbe, quasi direttamente, essere usato come carburante in un motore Diesel. Proprio da questa caratteristica nasce il problema. L'ENI non ha il possesso della tecnologia necessaria per sfruttare praticamente i pozzi. Le manca la tecnologia per abbassare la temperatura, che ha un alto costo, e per abbassare la temperatura, che ha un alto costo, e per abbassare la temperatura, che ha un alto costo.

Conquinta milioni di tonnellate non sono tante ma, se si considera che il costo di movimentazione dei pozzi è di circa 5 milioni all'anno, con un consumo interno oscillante dagli 80 ai 100 milioni di tonnellate, vuol dire un costo di 33, nella bilancia dei pagamenti per petrolio. E questo è molto di più di quanto si possa conseguire con la tecnologia attuale.

Intanto il petrolio padano ha una viscosità che oscilla dai 5 ai 6 dollari al barile, a causa dell'alto costo di movimentazione dei pozzi e per il consumo interno oscillante dagli 80 ai 100 milioni di tonnellate, vuol dire un costo di 33, nella bilancia dei pagamenti per petrolio. E questo è molto di più di quanto si possa conseguire con la tecnologia attuale.

Guido Manzoni

La Lancia verso il risanamento finanziario

TORINO. 21. L'assemblea della Lancia ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1975 con un utile netto di 1.500 miliardi e 434 milioni di lire. L'assemblea ha deliberato il risanamento integrale della perdita mediante svalutazione e contemporanea ristru-

Riprende oggi un intenso movimento di lotte

Venerdì l'agricoltura in sciopero nazionale

Aumenta il prodotto e diminuisce l'occupazione ma la Confagricoltura rifiuta di migliorare le condizioni di lavoro - L'azione nei settori legno e assicurazioni

Questa mattina riprendono gli scioperi articolati, nell'ambito delle dieci ore di astensione da attività lavorativa. Il 21 luglio, i lavoratori dell'industria del legno il cui contratto è di tempo sul tavolo della trattativa. Le unioni, con rappresentanti degli imprenditori riprenderanno domani e proseguiranno giovedì. Domani sono previsti un nuovo sciopero per il rinnovo dell'amministrazione pubblica e due ore di sciopero nelle compagnie di assicurazione. I problemi aperti in ambedue i settori riguardano scelte di indirizzo generale. Nell'amministrazione pubblica il punto cruciale resta la realizzazione della qualità funzionale. Nel settore assicurativo sono in corso manovre, che dovrebbero sfociare in ulteriori misure di concentrazione, dalle quali potrebbe risultare una minaccia per il posto di lavoro. I sindacati degli assicuratori esortano il tentativo di evitare una vera e propria delle assicurazioni, che stabilisce un minimo di garanzie per gli utenti, a favore di una proposta «nazionalizzazione» che dovrebbe attuarsi con la chiusura con quindici delle piccole compagnie e più comuni commesse sul piano finanziario.



GENOVA - Gli alpini appartenenti al corpo che ha allivamente partecipato ai soccorsi durante le tragiche giornate del terremoto si recano a volare in un seggio alettato per l'occasione nelle zone delle baracche

Venerdì 25 scioperano i lavoratori dipendenti dell'agricoltura e iniziano gli scioperi articolati nel settore del commercio (4 ore fino al 1. luglio). Particolarmente grave è la posizione della Confagricoltura che rifiuta il rinnovo del contratto ai braccianti nonostante che le imprese capitalistiche registrino una situazione favorevole.

Anche quest'anno si sta realizzando un incremento della produzione agricola del 2,5 per cento, con un contemporaneo riduzione del 3,5 per cento i coltivi diretti e del 3,8 per cento l'occupazione bracciantile. Insomma, un balzo avanti enorme della produttività che viene segnalato anche dall'incremento notevole del parco macchine i cui acquisti sono saliti del 26 per cento nel primo quadrimestre di quest'anno. I prezzi dei prodotti agricoli, insufficienti per gran parte dei piccoli produttori, sono remunerativi nell'azienda capitalistica che dispone di mezzi accessi al mercato.

Poiché nell'agricoltura esiste un vasto potenziale economico, il quale obiettivo si sta qualificando con una certa ripresa (per ora insufficiente) degli allevamenti da carne, il rifiuto di un sostanziale miglioramento delle condizioni di lavoro per un milione e mezzo di braccianti rischia di sequestrare la presenza dei giovani e del personale qualificato ponendo nuovi ostacoli alla ripresa produttiva. Il miglioramento dei rapporti di lavoro nelle aziende, specialmente sotto l'aspetto della maggiore continuità dell'occupazione, costituisce obiettivo essenziale per una politica economica che punti alla migliore utilizzazione delle vaste risorse inopere esistenti nel settore. Di qui la grande importanza per l'intero paese dell'iniziativa sindacale.

Venerdì e sabato il consiglio della Federazione lavoratori bancari discuterà i risultati contenuti nell'ipotesi di accordo nazionale per dar vita al via alla consultazione delle categorie. Le organizzazioni corporative attaccano l'ipotesi di accordo, ovviamente, in quanto ne avverso l'orientamento alla qualificazione professionale, all'affermazione di un'area di più ampi diritti.

Un passo in avanti è stato fatto per la vertenza degli esattoriali nel corso di una riunione che si è svolta ieri presso l'ANERT. Una sintesi è definita programmatica, si delinea per il rinnovo e l'estensione dell'area di applicazione del contratto. L'ANERT tuttavia continua a ricattare e ha annunciato che chiederà prima al governo di conoscere le prospettive future del settore e che deve essere riordinato in base ad un impegno legislativo già deciso in Parlamento.

Sorpresi alla vigilia dei risultati elettorali

Fascisti preparavano un campo paramilitare presso Palermo

Sono notissimi picchiatori neri - Smascherati da una segnalazione di compagni di Trabia hanno tentato invano di negare perfino il loro nome

in breve

MIGLIORATA LA PRODUZIONE TESSILE
E' migliorato nei primi tre mesi di quest'anno l'indice di produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento, rispetto allo stesso periodo del 1975. Si tratta di un dato che ha suscitato interesse, in quanto, da capitalisti che dispone di mezzi accessi al mercato.

Anche il portafoglio ordini ha registrato un sensibile incremento sia per quanto riguarda il mercato interno che quello estero. Si fa notare, ad ogni modo, che questa situazione positiva non si presenta generalizzata per tutti i settori del sistema tessile. Nel complesso l'indice di produzione nel marzo ha toccato il 108,1 per cento, il 16 per cento in più rispetto allo stesso mese del '75.

IN PERICOLO LA PESCA DEL TONNO
La flotta di pesca del tonno rischia il disarmo se non interviene modifiche al provvedimento ministeriale del 13 maggio scorso relativo al limite di contaminazione da mercurio dei prodotti alimentari della pesca. Lo rende noto la Federpesca specificando che l'art. 1 del decreto estende il tonno congelato di origine nazionale e comunitaria, le limitazioni previste dal decreto ministeriale del 28 marzo '74 che stabilisce il controllo da mercurio per i soli prodotti ittici di importazione.

Diffusione dell'Unità
Anche domenica superato il milione di copie

Anche domenica, giornata di voto, la diffusione del nostro giornale ha superato il milione di copie. Il risultato, che fa seguito alle straordinarie diffusioni effettuate nelle ultime settimane editoriali, conferma la efficacia della campagna di distribuzione del contratto. La ANERT tuttavia continua a ricattare e ha annunciato che chiederà prima al governo di conoscere le prospettive future del settore e che deve essere riordinato in base ad un impegno legislativo già deciso in Parlamento.

Anche domenica, giornata di voto, la diffusione del nostro giornale ha superato il milione di copie. Il risultato, che fa seguito alle straordinarie diffusioni effettuate nelle ultime settimane editoriali, conferma la efficacia della campagna di distribuzione del contratto. La ANERT tuttavia continua a ricattare e ha annunciato che chiederà prima al governo di conoscere le prospettive future del settore e che deve essere riordinato in base ad un impegno legislativo già deciso in Parlamento.

Per un totale di 6 milioni

Si è autotassato il 90 per cento dei debitori di imposta personale

I versamenti sono di poco superiori alla media di duecentomila lire

Il ministero delle Finanze ha emesso dati e commenti soddisfatti circa l'andamento dell'autotassazione anche se, a conti fatti, con sei milioni di dichiaranti ha ottenuto un gettito di circa 100 miliardi di lire, vale a dire sulle 200 mila lire per ogni dichiarazione «positiva» totale delle dichiarazioni non se conosce, ma dovrebbe approssimarsi ai 12 milioni. Fra quanti avevano un debito con lo Stato, a termini della dichiarazione, il 90 per cento ha pagato subito. Ma in altri 10 milioni e dichiarazioni corrispondono alla realtà in fatto di redditi? E' facile ottenere se milioni di «auto-tassati» pagano, ma in maggior parte di questi, sono redditi documentati: pendenti, pensioni o sono titoli di redditi presunti, spesso di abitazioni, di piccoli appezzamenti di terreno, di quali fanno scattare automaticamente la presentazione. Tutti sapevano, tuttavia, che l'evazione dei redditi non stava qui.

Il ministero delle Finanze mette in evidenza oggi, con la sua valutazione dei risultati, di avere impostato male lo stesso problema dell'autotassazione. Questo avrebbe dovuto consentire la ricerca di un rapporto più immediato ed efficace con i cittadini. Si trattava di discutere anzitutto di assistenza ai dichiaranti con i Comuni, e con le Associazioni professionali, che facciano la presentazione delle denunce, al tempo stesso rappresentasse un primo scollamento in direzione di un rapporto più diretto con i redditi reali. Non avendo fatto niente in tale direzione, siamo punto ed a capo. Ora la difficoltà di ottenere una riduzione del margine di evasione è affidata, ancora una volta, al controllo sulle dichiarazioni per i redditi dichiarati nel 1974 e 1975, anziché di discutere anzitutto due in mano all'amministrazione finanziaria e ambedue praticamente inutilizzate. In questa situazione, il ministero ha messo in pagamento: i redditi dichiarati nel 1974 e del «condono» fiscale su redditi non ha eseguito un controllo serio. Il ministro Stanonati ha dichiarato di essersi deciso per i controlli a scadenza di questi gruppi di contribuenti, ma intanto mentre l'amministrazione ha fatto in relazione alle sezioni a ruota di quest'anno che sono quelli che avrebbero dovuto migliorare l'entrata statale e quella dei Comuni.

Con tutto ciò, l'entrata statale è in aumento. La previsione è che il gettito fiscale aumenti quest'anno di 2,3 miliardi.

Il ministro delle Finanze ha emesso dati e commenti soddisfatti circa l'andamento dell'autotassazione anche se, a conti fatti, con sei milioni di dichiaranti ha ottenuto un gettito di circa 100 miliardi di lire, vale a dire sulle 200 mila lire per ogni dichiarazione «positiva» totale delle dichiarazioni non se conosce, ma dovrebbe approssimarsi ai 12 milioni. Fra quanti avevano un debito con lo Stato, a termini della dichiarazione, il 90 per cento ha pagato subito. Ma in altri 10 milioni e dichiarazioni corrispondono alla realtà in fatto di redditi? E' facile ottenere se milioni di «auto-tassati» pagano, ma in maggior parte di questi, sono redditi documentati: pendenti, pensioni o sono titoli di redditi presunti, spesso di abitazioni, di piccoli appezzamenti di terreno, di quali fanno scattare automaticamente la presentazione. Tutti sapevano, tuttavia, che l'evazione dei redditi non stava qui.

Il ministero delle Finanze mette in evidenza oggi, con la sua valutazione dei risultati, di avere impostato male lo stesso problema dell'autotassazione. Questo avrebbe dovuto consentire la ricerca di un rapporto più immediato ed efficace con i cittadini. Si trattava di discutere anzitutto di assistenza ai dichiaranti con i Comuni, e con le Associazioni professionali, che facciano la presentazione delle denunce, al tempo stesso rappresentasse un primo scollamento in direzione di un rapporto più diretto con i redditi reali. Non avendo fatto niente in tale direzione, siamo punto ed a capo. Ora la difficoltà di ottenere una riduzione del margine di evasione è affidata, ancora una volta, al controllo sulle dichiarazioni per i redditi dichiarati nel 1974 e 1975, anziché di discutere anzitutto due in mano all'amministrazione finanziaria e ambedue praticamente inutilizzate. In questa situazione, il ministero ha messo in pagamento: i redditi dichiarati nel 1974 e del «condono» fiscale su redditi non ha eseguito un controllo serio. Il ministro Stanonati ha dichiarato di essersi deciso per i controlli a scadenza di questi gruppi di contribuenti, ma intanto mentre l'amministrazione ha fatto in relazione alle sezioni a ruota di quest'anno che sono quelli che avrebbero dovuto migliorare l'entrata statale e quella dei Comuni.

Con tutto ciò, l'entrata statale è in aumento. La previsione è che il gettito fiscale aumenti quest'anno di 2,3 miliardi.

A Belluno giunta dimissionaria

BELLUNO. 21. Da oggi il Comune di Belluno è in crisi. Il sindaco e tre assessori, tutti della DC, e l'assessore repubblicano, facente parte di una giunta d'ordine, hanno rassegnato le loro dimissioni. La decisione è stata presa da Giuseppe Viel, e degli assessori Daniele Bristot, Alberto Prior e Vittorio Bortolotto. Il sindaco è stato sostituito dal consigliere comunale di sinistra, Giuseppe Viel, e dal consigliere comunale di sinistra, Giuseppe Viel, e dal consigliere comunale di sinistra, Giuseppe Viel.

E tempo d'esami! Tempo di ripassi col

DIZIONARIO DI FILOSOFIA

GLI AUTORI • LE CORRENTI • I CONCETTI
• LE OPERE DELLA FILOSOFIA UNIVERSALE
• 2000 voci • 3000 opere filosofiche analizzate
• 700 biografie • 70 pagine di tavole cronologiche comparative

DIZIONARIO DI FILOSOFIA

A cura di Emanuele Ronchetti, coi contributi di Remo Cantoni, Giulio Giorello, Cesare Luporini, Enzo Paci, Pier Aldo Rovatti, Antonio Santucci, Carlo Sini

il DIZIONARIO DI FILOSOFIA

è la prima opera della BUR
Sezione DIZIONARI ENCICLOPEDI
Lire 5.000



LA CEE TENTA DI PORRE RIMEDIO ALLA GRAVISSIMA SITUAZIONE

Interventi contro l'inquinamento delle acque

L'acqua pura di fonte sarà solo un ricordo fra qualche anno? E' un fatto che prodotti chimici, scarichi industriali, rifiuti di tutti i generi, i versati ogni giorno nei fiumi, e nel mare stanno irrimediabilmente danneggiando il patrimonio idrico di un continente. Per cercare di porre un freno a questa situazione in continuo deterioramento, la Comunità economica europea ha inserito tra le azioni del proprio programma la protezione e il risanamento delle acque dolci e marine. Nel quadro di questo programma, la Comunità ha già inserito alcune direttive mentre altre sono in preparazione.

La prima delle direttive adottate riguarda la qualità che devono possedere le acque destinate alla produzione di energia elettrica. Questa direttiva, che è stata emanata nel giugno del 1975, definisce 43 parametri, e acquedotti, e acque potabili. La seconda direttiva europea, presentata caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, definisce la qualità delle acque potabili. La terza direttiva europea, presentata caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, definisce la qualità delle acque potabili. La quarta direttiva europea, presentata caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, definisce la qualità delle acque potabili.

La prima delle direttive adottate riguarda la qualità che devono possedere le acque destinate alla produzione di energia elettrica. Questa direttiva, che è stata emanata nel giugno del 1975, definisce 43 parametri, e acquedotti, e acque potabili. La seconda direttiva europea, presentata caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, definisce la qualità delle acque potabili. La terza direttiva europea, presentata caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, definisce la qualità delle acque potabili. La quarta direttiva europea, presentata caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, definisce la qualità delle acque potabili.

V. Va.